Anno III. Mercordì 23 luglio 1879 N. 174

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 22 luglio

Oggi la Camera dei Deputati sospese i suoi lavori; dopo domani il Senato sanzionerà l'abolizione della tassa sul secondo palmento e rimanderà (così proclamano i diari di destra) a novembre l' approvazione della Legge che riguarda l' abolizione graduale della tassa sul frumento. Ma che si debba intendere non essersi con ciò se non differita una nuova lotta, noi non ne siamo persuasi, dacchè (compensate per altri provvedimenti le finanze) il Senato voterà l'abolizione completa del Macinato.

Le vacanze parlamentari gioveranno, frattanto, al Ministero per completarsi con la cessazione dell' *interim* per la Agricoltura e per la Marina, e con la nomina dei Segretari generali. E noi abbiamo cagione a sperare che questo *completamento* avrà per base la conciliazione dei gruppi di Sinistra non solo, bensì il vero interesse del paese. Or se il Ministero, che ha nome dall'on. Cairoli, riuscirà a far approvare in novembre o in dicembre la riforma elettorale, ad esso spetterà il cómpito delle elezioni generali, le quali, se ben dirette, gioveranno a ritemprare la Rappresentanza nazionale e a consolidare la Sinistra al potere.

Mentre nella nostra corrispondenza da Parigi che pubblicammo nel numero di jeri c'era un lagno circa il contegno del Duca di Montebello in occasione dei funerali del Principe imperiale, una lettera da Londra al *Journat des Dèbats* gli dà quasi lode per non aver fatto alcun passo diplomatico a lamentarsi della pompa ufficiale di quei funerali, quasi trattassesi d'un Principe regnante e riconosciuto dall' Inghilterra.

Dai diari francesi rileviamo chè se i bonapartisti si muovono per il riconoscimento del loro nuovo Capo, anche i legittimisti vollero dar segno di vita, e ricorrendo, la festa di Sant'Enrico, si raccolsero a Marsiglia ad un banchetto, e tennero discorsi e fecero brindisi al ritorno di Enrico V.

Dal Belgio si ha la notizia di altri affissi minacciosi alla vita del Re. Però non sembra avverarsi che dai Gesuiti sieno inspirate queste dimostrazioni ostili ad un Principe beneamato ed assai popolare.

Dalla Russia abbiamo anche oggi notizie inquietanti, cioè di nuovi incendi, ferimenti, uccisioni e atti di rigore degli organi del Governo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazz. ufficiale* del 19 luglio contiene: Disposizioni nel personale dell' Amministrazione ferroviaria.

— La stessa *Gazzetta* del 21 reca: Il IV Collegio elettorale di Venezia N. 476 è convocato pel giorno 3 agosto prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato; fissando il 10 per un' eventuale seconda votazione.

Sono nominati membri della Commissone per la liquidazione dei debiti di Firenze i signori Boselli avv. prof. Paolo, deputato al Parlamento; Vacchelli Pietro, idem; comm. P. Scotti, cons. alla Corte dei Conti.

Col 1° agosto 1879 saranno formati i seguenti distretti militari stabiliti dalla legge per la circoscrizione militare del Regno 22 1877:

Distretto militare di Mondovì (79)
« « di Nola (invece di quello di Casoria) (80)
« « di Campagna (81)

— La legge per l' abolizione del macinato e quella per le costruzioni ferroviarie, sono parte all' ordine del giorno del Senato per giovedì.

— Scrivono da Napoli: « Saprete che il Re Umberto fece offrire ad Ismail-pascià il palazzo di Caserta, come l' Imperatore d' Austria gli offrì il castello di Miramar. L' ex-Kedivè rifiutò l'uno e l' altro, solo fece intendere al nostro Re che avrebbe accettato con piacere il palazzo di Capodimonte.

Non sembra che il Re vi si voglia prestare. A Capodimonte vi è una delle più importanti pinacoteche del Regno; lasciarla abbandonata nelle mani degli Egiziani non piace gran cosa e farebbe pessima impressione nella popolazione; nè vi possono rimanere i guardiani, perchè l' ex-Vicerè vuole che il palazzo sia perfettamente a lui ed alle sue genti. Trasportare altrove la pinacoteca? E dove? E poi a Capodimonte vi è la razza dei fagiani, la latteria, la fabbrica di burro. Perchè rovinar tutto? »

— L' on. Grimaldi, nell' assumere l' ufficio di ministro per le finanze, ha diramato la seguente circolare:

Roma, 18 luglio 1879.

Io prendo a reggere l' amministrazione delle finanze in un momento, nel quale l'attenzione del Paese è diretta principalmente alle quistioni finanziarie e tributarie. Nella varietà e spesso nella contraddizione delle opinioni emerge l' unanime proposito che quelle questioni siano risolute in modo da mantenere alto il credito dello Stato, compiere convenevolmente i pubblici servizii e prendere a cuore gl' interessi dei contribuenti in generale, e in particolare della classe più numerosa e meno abbiente. In questo proposito, ch' io divido profondamente, ho provata la forza onde mi sono determinato ad accettare la difficile missione cui la fiducia di Sua Maestà il Re mi ha chiamato.

Sperando che la tenacità del volere supplisca al difetto di matura esperienza, mi accingo studiosamente a cercare e promuovere le migliori risoluzioni di quelle questioni, ed intanto a curare la migliore possibile applicazione delle leggi e degli ordinamenti vigenti. A procedere con sicurezza è necessità precipuo il prendere le mosse dalle attuali condizioni di fatto, ossia dagli effetti stessi del sistema di cui vogliamo correggere o perfezionare alcune parti. Faccio perciò assegnamento sulla cooperazione di tutti i funzionari dell' Amministrazione finanziaria, sicuro che la troverò zelante ed efficace.

Nell' indirizzarmi ai Capi degli uffici finanziarii generali e locali e a tutti i funzionari ed impiegati, non ho bisogno di raccomandare l' osservanza rigorosa delle leggi, l' adempimento delle forme prescritte per la regolarità degli atti, l' ordine nella distribuzione del lavvoro secondo le competenze gerarchiche, il mantenimento della disciplina; me ne sono garanti i distinti funzionarii preposti agli uffizi.

Dichiaro piuttosto che ciascuno troverà presso di me l' accoglimento più favorevole per tutto ciò che valga al miglioramento dei servizii, per cui raccomando la semplicità e la precisione, e ch' io sarò sempre disposto a riconoscere e premiare gl' impiegati operosi e zelanti, come ad applicare le pene in cui alcuno giustamente incorra per mancamenti in uffizio.

Desidero infine che l' Amministrazione delle finanze da me retta, con operare costantemente secondo giustizia ed equità, e con render ragione del suo operato mediante la chiarezza degli atti, guadagni sempre più la stima del Parlamento e del Paese.

Il ministro **B. Grimaldi.**

NOTIZIE ESTERE

La *Rèpublique Française* si esprime in termini assai vivaci contro il differimento della discussione in Senato sulla legge Ferry.

— Un lettore della *Gazzetta Tedesca* invia a quel giornale le seguenti linee sull' origine del soprannome del principe Girolamo Napoleone.

« Il soprannome di *Plon-Plon* fu dato al castello di Stuttgard. Girolamo Napoleone era stato in quella residenza da piccolo ed il defunto Re Guglielmo si divertiva assai con lui. Quando gli domandavano il suo nome il bimbo rispondeva sempre *Plon-Plon* non sapendo pronunziare Napoleone. Il Re lo chiamava spesso *Plon-Plon* e così quel nome anche coll' andar del tempo gli è rimasto. »

Dalla Provincia

Ci scrivono da S. Daniele, in data del 21 corrente:

« Ieri qui venne tenuta la fiera di beneficenza a profitto della locale Società Operaja.

Questa Società è solita ogni anno a dare uno spettacolo a proprio vantaggente. Questa frase però lascia l' adito ad ulteriori considerazioni di non lieve importanza, e che nelle conclusioni vogliono essere tenute a calcolo.

APPENDICE

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE CITTADINA
SUL PROBLEMA DELLA CREMAZIONE

(Vedi numeri 169, 170, 171 173)

X. Cimitero Urbano. — Un Reale Decreto del 5 settembre 1806, invitava il Municipio di Udine a predisporre un apposito cimitero, per la tumulazione dei cadaveri al di fuori della città e dell' abitato.

Nel 1818, dopo lunghe pratiche, con solenne pompa, venne gettata la prima pietra del cimitero di S. Vito, e da quel giorno sono trascorsi circa 60 anni, e le fosse di inumazione vennero rinnovate non più di 4 volte.

Per conoscere fino a che punto il terreno, in questo tempo, si è impregnato di sostanze organiche, ed avere così una base per giudicare per quanti anni ancora potrà servire alla completa dissoluzione dei cadaveri, l' Ufficio Sanitario Municipale ha mandato all' Onorevolissimo Professore Nallino, Direttore della Stazione Sperimentale Agraria, una certa quantità di terra tolta ad un metro circa di profondità in corrispondenza alle fosse di seppellimento, ed un' altra quantità eguale, raccolta da un punto del cimitero, ove ancora nessun morto venne inumato.

L' egregio Professore Nallino ne praticò un diligentissimo esame, e dal rapporto diretto al Medico Municipale risulta:

1° che dalle due qualità di terra non emanava alcun principio volatile, o gas riducente, capace di agire sul nitrato d' argento ammoniacale e sul cloruro d' oro, e quindi assenza di gas deleteri che si svolgano dalle sostanze organiche in dissoluzione;

2° che la terra, la quale ha servito alla inumazione è più minuta e contiene minor quantità di sostanze organiche;

3° che i nitrati sono in minima proporzione in tutte le due terre;

4° che la terra che ha servito al seppellimento è più ricca di fosfati, i quali anzi sono l' unico elemento da cui si può accorgersi che ha servito alla dissoluzione di cadaveri;

5° che la terra del Cimitero è ancora lontana dalla saturazione.

Per essere esatti, conviene ora notare, che la terra seconda venne raccolta alla superficie, e che perciò forse contiene più sostanze organiche, mentre la prima quantità venne raccolta ad un metro di profondità — escludendo così lo strato corrispondente ai cadaveri nel timore di non potere ottenere una miscela omogenea — da una fossa dove le ultime inumazioni datavano da circa 14 anni, e la dissoluzione dei cadaveri era terminata. Tutto ciò minora il significato dell' esame chimico, ed è ragionevolmente, presumibile che se si avesse compreso anche lo strato ultimo delle fosse, la proporzione delle sostanze organiche sarebbe stato maggiore, come è certo che dalla fosse dove i cadaveri sono ancora in via di dissoluzione, e peggio ancora dai tumuli, si deve avere un lento e continuo sviluppo di quei gas che sempre accompagnano la dissoluzione delle sostanze organiche.

In ogni modo, siccome nella rinnovazione delle fosse, i cadaveri si trovano ridotti a pochissimi residui, si può ritenere che il terreno è ancora atto alla ulteriore dissoluzione dei morti; e questa circostanza, la situazione topografica e la lontananza del cimitero, rispettivamente alla città, rendono forse improbabile che emanazioni dannose possano diffondersi fino a corrompere l'aria che respiriamo, ed infiltrazioni sotterranee giungano ad inquinare l' acqua dei pochi pozzi, che ancora esistono dopo la introduzione dell' acqua di Lazzacco.

Difatti la parrocchia di S. Nicolò, così vicina al cimitero è delle più sane, e la sua parte suburbana, la quale dovrebbe naturalmente essere la prima a risentirsene, dà una mortalità piccolissima.

Si è quindi forzati a concludere che, tanto sotto l' aspetto igienico, che della qualità e condizione del terreno del cimitero, nessuna innovazione è reclamata da un bisogno urgente.

La terra del cimitero attualmente corrisponde ancora allo scopo cui è destinata; però è noto che in un tempo, più o meno lungo, la saturazione del terreno avviene indubbiamente. Il termine medio di tempo in cui ciò si verifica è di 100 anni, e per il nostro cimitero ne sono già passati 60.

E quando si arriverà al giorno, in cui le sostanze organiche non saranno più debitamente disciolte ed ossidate, oltre ai pericoli che ne potranno derivare alla città ed al personale del cimitero, sorgerà il bisogno di pensare alla costruzione di un nuovo cimitero.

Se quindi, al momento, è lecito esludere l' urgenza di speciali provvedimenti, non è perciò fuori di luogo preoccuparsi anche dell' avvenire, e pensare fin d' ora alla introduzione di un rimedio, il quale allontani quanto è possibile il termine in cui il cimitero urbano dovrà essere abbandonato, e faciliti poi ai nostri successori la risoluzione definitiva del problema di una necropoli permanente, risparmiando ad essi ingenti spese, ed il dolore di dovere lasciare un luogo, dove sono raccolte le reliquie degli avi, e si concentrano gli affetti più sacri e le più dolci e care memorie della vita. Tale rimedio sarebbe appunto la cremazione.

(Continua)

giò, e sa far le cose per benino dappoichè procura un non indifferente vantaggio a sè stessa ed un reale divertimento ai proprj concittadini.

Quest'anno, come altre volte, la Società Operaja aprì una fiera di beneficenza, nella quale vennero messi all'incanto gli oggetti regalati da molti benefici cittadini e non cittadini.

Oltre a ciò, per rendere più attraente lo spettacolo, la Società organizzò dei divertimenti popolari gratuiti, quali la *cuccagna*, il divertentissimo gioco della *padella*, fuochi artificiali e perfino delle vere corse *asinine*.

Tanto la fiera quanto le corse ecc. vennero tenute sul *Piazzale del Mercato*; la scelta del luogo non potea esser migliore; di giorno era bellissimo l'insolito spettacolo di tanta gente riunita sotto ai magnifici ipocastani cresciuti in pochi anni assai rigogliosi; di notte la illuminazione a palloncini, e più che tutto i fuochi continui dei *bengala* davano al circo un aspetto fantastico.

Lo spettacolo, preannunciato da colossali avvisi, resi piccanti anche da qualche lepidezza, cominciò alle ore 4 circa.

La vendita dei diecimila viglietti per la fiera venne esaurita in brevissimo tempo, procurando così inaspettatamente un incasso di lire mille; è certo che se i viglietti fossero stati molti di più, non uno sarebbe rimasto invenduto.

Dei 300 premj molti erano bellissimi, regalati quasi tutti dai concittadini ed alcuno anche da qualche forestiero; ed ogni fortunato compratore d'un viglietto premiato facea ressa intorno al palco ove erano esposti gli oggetti per accertarsi del grado di fortuna avuto.

Nel frattempo i buoni villici, sotto la sferza d'un sole ardente ed allietati ed animati dai concerti della brava banda cittadina (questa almeno era all'ombra), escogitavano la loro bravura attorno alla cuccagna per tentar di acchiappare pel collo due sciagurati galli posti lassù alla berlina, vittime innocenti de' moderni *circenses!*

E poco lontano di lì alcuni ragazzi tentavano di prendere coi denti e senza far uso delle mani le monete d'argento appiccicate ad un pajo di *padelle* tutte tinte di nero ed attaccate penzoloni ad una corda. Era un vero supplizio di Tantalo per que' ragazzacci, chè quasi tutti ad altro non approdarono che a tingersi la faccia nella maniera la più comica che si potesse immaginare. I più destri poi, conquistata la moneta, pareano in verità côlti da improvvisa pazzia; già a questi lumi di luna le monete d'argento son capaci di produrre questo ed altro!

La *great attraction* però fu la corsa dei somarelli.

Nove di queste pazientissime ed utilissime, ma sempre sfortunate e malmenate bestie, divise in *tre batterie* si disputarono il premio e la *bandiera d'onore*. Potete immaginarvi che baccano; i pazienti somari, forse istupiditi da una folla irrequieta e romorosa o dallo sparo de' mortaretti o dal trovasi insigniti di nomi reboanti o celebri, quali *Vandalo, Lau Lau, Violetta* ecc., o infine dal vedersi preceduti da un battistrada montato sopra un *vero* cavallo con gran tenuta, che aveva tutta l'aria di un Don Chisiotte in *marsina e tubo*, non voleano saperne di corsa: quindi qualche bussa da parte de' valorosi cavalieri e non cavalieri, e qualche calcio al vento da parte de' generosi animali . . . . .

Bene o male, alla fine i giri prescritti li fecero e lo spettacolo delle corse ebbe termine colla *corsa di decisione* fra i vincitori di ciascuna delle *batterie*; per qualche *cavaliero* poi la corsa ebbe termine con de' magnifici stramazzoni!

Questo spettacolo attirò una folla grandissima di popolo cittadino, e notammo anche molti forestieri dei vicini paesi di Fagagna, Codroipo, Coseano, Ragogna, Meretto ecc.

In un palco appositamente preparato facean bella mostra di sè moltissime eleganti signorine che sostenevano degnamente la parte di freschissimi fiori!

La folla si trattenne sul Piazzale del Mercato fino a tarda notte, e alle 10 pom. la festa terminò con bellissimi fuochi artificiali. Forse la direzione dei fuochi potrebbe esser stata migliore, perchè tal parte del divertimento venne tirata troppo in lungo. Questo però è un neo; e va data lode agli organizzatori e direttori dello spettacolo che seppero unire mirabilmente l'utile col dilettevole, senza che nascessero inconvenienti.

In quanto poi al beneficio derivato da tale spettacolo alla Società Operaja, non ho ancora dati precisi; credo però di non errare ritenendo che l'utile netto debba essere di non molto inferiore alle lire mille; somma veramente egregia, se si voglia aver riguardo alle solite *critiche annate, alla mancanza di vino e di galetta* ecc. ed alle ingenti spese sostenute dalla Società.

Un bravo di cuore alla Società Operaja di San Daniele.

Pordenone, 22 luglio.

Ieri dì ebbe luogo in questo *Teatro della Stella* il saggio annuale dei bambini del nostro Giardino d' Infanzia.

Riescì, come era da attendersi dalla nota valentia delle signore Maestre giardiniere e l' intelligente ajuto delle giovani assistenti, brillantissimo.

Straordinario fu pure il concorso de' cittadini che hanno potuto per una seconda volta capacitarsi della somma utilità di tale istituzione. Non mancò il sindaco Varisco di farne rilievo con un suo discorso; ma gli astanti si aspettavano venisse almeno fatto cenno di colui che ha l' esclusivo merito di essere riescito, vincendo molte contrarietà, a fondare sì importante istituzione.

Questa è pure una delle tante memorie lasciate dal sempre compianto Valentino Galvani che il popolo Pordenonese ha molto amato e pel quale non cesserà mai un vivo sentimento.

Si è ad inspirazione dei sentimenti dell' intera cittadinanza ed in omaggio alla verità che fa d' uopo rimarcare l' omissione ingiustificabile del nostro Sindaco.

Pasian Schiavonesco, li 17 luglio 1879.

Elenco delle offerte fatte nel Comune di Pasian Schiavonesco per soccorrere gl'innondati dal Po.

Cicogna Romano nob. Angelo Sindaco l. 10, Questiaux cav. Augusto l. 5, Greatti Angelo segretario comunale l. 4, Greatti Giovanni oste l. 2, Battistoni Antonio farmacista l. 2, Tamburlini Luigi l. 2, Carussi Orsola c. 50, Greatti Giulia e Teresa l. 6, Moretti Giustina c. 30, Romano Giacomo l. 2, Romano Giuseppe l. 1, Fan Gregorio c. 50, Smekear Angelo l. 1, Smrekar Gio. Batta l. 1, Francesconi Giovanni l. 1, Cozzi Romano l. 3, Novelli Valentino l. 2, Romano dott. Domenico l. 5, Venier Romano Filomena l. 10, Faleschini dott. Michele l. 5, Piccotini Maria l. 2, Castellani Angelo l. 2, Accetti Liberato l. 1, Spada Sebastiano l. 1, Zorzi dott. Gio. Batta l. 2, Bertoni dott. Pietro l. 3, Nobile Santo l. 1, Fabro Francesco l. 1, Greatti Filomena c. 50, Fabris Giovanni c. 50, Zanzero Angelo c. 10, Locatelli Claudio c. 50, Greatti Luigi c. 50, Batic Francesco l. 5, D'Agostina dott. Antonio l. 1, Fabris Giacomo l. 1, Della Maestra Giovanni l. 2, Mistruzzi Gio. Batta l. 2, Ciani Giovanni l. 2, Buttazzoni dott. Giuseppe l. 1, Buffolo Luigi l. 3, Fabro Ciriaco c. 50, Della Longa Cirillo c. 50, Tosato Isaia c. 50, Peretto Pietro l. 2, Fabro Eugenia l. 2, Riva Leonardo c. 10, Pletti dott. Gio. Batta l. 2, Pascolo dott. Edoardo l. 1, Pontoni Gioachino l. 1, Del Guerzo Daniele l. 1, Piani Giovanni c. 10, De Magistra dott. Luigi l. 1, Della Maestra Vincenzo l. 2, Buzzolo Giuseppe l. 1, Mandolo Giuseppe l. 1, Ellero Luigi l. 1, Mistruzzi Michele l. 1, Riga Giuditta l. 2,30 D'Angela Giuseppe l. 1, Zuliani Alessandro c. 30, Tonello Angelo l. 1, Mattiello Giuseppe l. 1, Longhino Antonio c. 50, Della Maestra Luigi c. 30, Della Maestra Domenico c. 10, Della Maestra Gioachino l. 1, Tonello Francesco l. 1, Tonello Luigi l. 1, Vidoni Pietro c. 40, Asquini Gio. Batta fu Andrea c. 51, Tomadini Luigi c. 10, Della Maestra Giuseppe fu Antonio l. 1, Comuzzi Antonio c. 30. Totale l. 124,51.

La detta somma di l. 124,51 venne oggi versata al Municipio di Udine.

Cividale, che volle farsi ognor singolare per le sue lotte intestine e per le polemiche elettorali, ha dato in grande maggioranza i voti per Consigliere provinciale all' avv. Paolo Dondo, e noi abbiamo, lunedì, fatto conoscere questa votazione.

Or la è cosa curiosissima il sapere che l'avv. Dondo (nel luglio 1879 ritenuto il Candidato clericale-moderato del Distretto di Cividale) nell'aprile 1876 faceva spontanea adesione alla *Società Democratica Friulana* allora istituita, come risulta dalla sua *firma autentica* che leggemmo su di una scheda, o che fu registrata nell'albo della Società!

È poi altresì curioso come il *buon Giornale di Udine* (organo de' nostri ottimi Signori della *Costituzionale*) stampi articoli in favore dell' avvocato Dondo, e non dica una parola, per il Conte Luigi De Puppi, uno de' maggiorenti della *Costituzionale* stessa, e la cui candidatura è favorita dai Moderati, come dai Progressisti.

Il mendicante Livon Giacomo, di anni 83, da Rivignano (Latisana) trovandosi in territorio di Tarcento, ed avendo osservato una carrozza ferma pensò di adargiarvisi sulla panchina di dietro, forse per riposare da lungo cammino. Il conduttore che non se n'era accorto sferzò d'improvviso il cavallo al trotto, ed il povero vecchio dall'impetuoso muoversi del ruotabile venne mandato a battere la fronte a terra, per il chè riportò una contusione inseguito alla quale dovette soccombere.

A Camino di Codroipo, la fantesca del Parroco di Gorizzo, Spangaro Elisa, di anni 58, mentre mescolava la polenta morì improvvisamente per aneurisma.

A Pordenone, ignoti, trovata la porta aperta si introdussero in una stanza della casa del chincagliere Marcoli Luigi ed involarono alcuni pezzi d' oro del costo complessivo di L. 188.

Malviventi sconosciuti, scalato il muro di cinta, furono nel cortile annesso alla casa dell' oste Antonelli P. di Palmanuova ed asportarono 6 galline.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo Prefetto di Udine comm. Giovanni Mussi per l'ultimo giorno del mese sarà tra noi, e nel giorno successivo assumerà le alte funzioni assegnategli dalla fiducia del Governo del Re.

I lavori della nostra Stazione ferroviaria procedono alacremente. Si demoliscono fabbricati, si collocano binari, si approntano ponti sulla roggia, si costruiscono barracconi. I lavori hanno però carattere provvisorio.

La Società Udinese per la cremazione dei cadaveri può dirsi bell'e costituita dal momento che le adesioni toccano il centinajo.

Fra gli aderenti figurano i signori Pecile, Kechler, Morgante, Mantica, Schiavi, Dorigo, De Girolami, Billia, Ballini, Pierviviano Zecchini, Marinelli, Nallino, Pinelli, Putelli, Vogric, Fornera, Centa, Presani, Baldissera, Celotti, Franzolini, Marzuttini, Pari, Chiap, Puppati, Zuccaro, F. Angeli, S. Masciadri, R. Jurizza ecc. ecc.

Sappiamo anche che parecchi operai intendono iscriversi fra i cremazionisti.

L'avv. Schiavi poi, col proporre d'incaricare i promotori dell'adunanza, che ha avuto luogo la sera del 17 corr., di compilare lo statuto e di condurre a termine le altre pratiche, volle dimostrare che ai *progressisti o democ.*, se non i vivi si possono affidar loro tranquillamente i morti da cremare — visto che anche questi per ora saranno pochi — senza timore che il mondo vada a soqquadro. Un progressista in quella sera, alla proposta dell' onorevole avvocato minacciò scattare, ma poi si ricompose e lo sdegno convertì in mezzo sogghigno. Z.

Un sonetto friulano. Il 7 luglio p. p. si radunò, fuori porta Cussignacco, una bella compagnia di trentadue cittadini, coll' intento di passare qualche ora *procul negotiis*, mangiando, bevendo e scherzando. Ci furono brindisi in copia, ed anche un sonetto friulano che fu molto applaudito. Noi lo pubblichiamo di buon grado, contenti che, permettendone la stampa, l'autore abbia ceduto alle replicate insistenze dei convitati di quella sera.

Il gustà fur de Puarte te bràide di Hugonèt-Santi.

Sunètt.

Sin ca plens di murbìn e plens di fan:
Vin lassade la smare in te citât;
Zòvins e viei, basòzz, di mièze etât,
Dugg sintìn la poesie dal vin nostran.

Si untas la *sòzie*: un capo mataran
La dispòn in batàe par chapâ flât:
Si bèv, si mangie in pâs e in caritât,
Si chante «Ma che viòle» e 'l «Rataplan».

Bon segno, amìs! L'ò ver: sin seneòs
De tazute, dal chant, dal matoâ....
Ma da la clapo l'ò bandìt l' oziòs.

— È il timp che butìn vie chenci a gustâ?
— No l'ò piardût; anzi l'ò un timp preziòs,
Parcè che in chest mondàtt no si ha di stâ.

Le case non sono tutte uguali in faccia alla Legge? Ci scrivono:

La nostra antica Città, capitale del *Forum Julj*, ex-patriarcale, prima tanto *craguosa*, per volontà dei patres patriæ, come sorgesse per lei uno dei secolari mattini, ora si desta, o per mezzo delle sue ancelle, rappresentate questa volta dai capimastri, muratori, manovali, imbianchini, fa abluzione di tutta la sua persona, si azzima, si incipria, si belletta, si adorna, per presentarsi decente al suo novello sposo, il signor *Progresso*.

Ma che dire di madama, se abbellisce solo le membra subalterne e non pensa ai capo che ne è anzi la parte principale? Così è. Non sarebbe opportuno di lavare il muso anche al signor *Castello* che è proprio il capo di Madama? Non è esso il primo che si presenta in vista a quei che da altri paesi qui giunge? Al vederlo così nero come una pipa di schiuma lungamente pipata, non sembra che esso sia il centro di una *serqua* di case vecchie e tenebrose? È necessario che anch' esso si presenti bello e risplendente sotto i brillanti raggi del sole d'Italia. Dabravi, *patres patriæ*, invitate chi spetta. Se non lo si può indorare come l' *Angelo* di lassù, lo si imbianchi almeno come i *retrè* di quaggiù in piazza Venerio. **Ortica.**

Da una lettera di *Grado ad Ospo*, apparsa jeri sulle colonne del buon *Giornale di Udine*, rilevammo che il Decano della Stampa stà colà sbattendo le onde dell'Adriatico e che, non potendo godere il *papato del pensionato*, *dovrà lavorare usque ad finem*. Sono notizie che commuovono.

Negozio Vianello Via Cavour. In quest'anno c'è scarsità di frutta; pure nel negozio dell' intraprendente sig. Vianello si vedono sempre le *bellissime primizie*. Così da varii giorni osserviamo i *persici*, i *fior di ficco*, gli *albicocchi*, l' *uva fresca*, *amoli di Francia*, e tante altre frutta da accontentare i buon-gustai. E sappiamo che il Vianello attende pure una partita di *conserve* sia in frutta che in verdura, così pure i bellissimi *ananas* che nell' anno scorso facevano tanto brillare il suo negozio. Noi auguriamo al Vianello buoni affari e che facciasi sempre più grande la clientela delle Famiglie ed Alberghi che lo onorano di commissioni, dacchè le sue cure meritano un compenso, ed il suo Negozio è anche notabile per la mitezza dei prezzi.

Oggetto rinvenuto. Presso l'Ufficio del Capo Quartiere centrale venne depositata una scatola suggellata rinvenuta ieri sulla pubblica via. Ciò a norma del relativo proprietario che potrà ricuperare l' oggetto di cui trattasi, offrendo i necessari contrassegni.

Teatro meccanico. Questa sera alle ore 8 1/2, il Direttore esporrà il migliore quadro del suo repertorio dal titolo: Il passaggio sul Danubio delle truppe russe e turche. Il meccanismo più interessante sarà senza dubbio il combattimento a fuoco vivo ed arma bianca. Noi siamo certi che questo nuovo lavoro incontrerà il gusto del nostro Pubblico, che sa onorare ed applaudire al vero merito.

FATTI VARII

È uscito il 7° fascicolo della *Rivista Minima* di Scienze, Lettere ed Arti, che si pubblica a Milano, sotto la direzione di S. Farina.

Eccone il sommario: Lettere dall' Olanda (E. Epkema). — Sua Cugina (F. Verdinois). — Nozze (N. Campanini). — Studi intorno a Giacomo Leopardi (G. Gerolamo Weiss). — Contro il bello (Luigi Archinti). — Il signore dalle camelie (scherzo comico di G. Villanti). — Rassegna politica (X). — Libri nuovi.

Sommario del n. 11 del Periodico «La Donna». Congresso internazionale per i diritti delle donne in Parigi, luglio 1878. Discorso pronunciato alla Sezione di legislazione da Anna Maria Mozzoni tradotto da G. A. B. (Cont. e fine). — Una modesta replica ecc., Erminia Canevini. — *Antalogia della Donna* - Dal libro: Studj ecc.: La Donna e la sua incapacità agli uffici tutelari, del dottore Ercole Adriano Ceccarelli. Capo IV ecc. § 1. Quando la madre sia tutrice e curatrice dei figli. — Bibliografia. Un buon libro: Sul Titano (Note di un Alpinista), Annetta Cecoli Gentili. — Da Roma (*Rivista Politica*), Quirina. — Soccorso ai fratelli, G. A. B. — Utopie

(cont), E. S. O. — Varietà: La Donna o lo Studio ecc., G. A. B. — Corrispondenza in famiglia: Del suffraggio femminile.

(Bologna, abb.° annuo ant. L. 7 con l'Appendice *Nuova raccolta di Raccolti* L. 10.)

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. *(Seduta del 22.)*

Dovendosi subito al principio della seduta ripetersi lo scrutinio segreto sopra le cinque leggi che ieri non raccolsero nelle urne il numero legale di voti Mussi e Fambri propongono che stante l'inutilità della ripetizione del voto si determina di rimandare questo scrutinio alla ripresa delle sedute sospendendole intanto fino alla convocazione a domicilio.

Cavalletto, Elia, Lazzaro e Bacelli oppongonsi a ciò e la Camera determina di procedere al secondo scrutinio sopra dette leggi. Ma dallo scrutinio risulta nuovamente la mancanza di numero legale eppertanto il presidente riconvoca la Camera per domani alle ore due.

— Il Senato rinviò la legge sugli spiriti alla commissione incaricata dell'esame di quella del macinato; rinvierà la legge delle costruzioni alle sedute del novembre.

— I rapporti tra l'on. Sella e l'on. Nicotera sono alquanto raffreddati. Tanto l'uno quanto l'altro vedendosi abbandonati da gran parte dei loro amici sono assai impensieriti per le conseguenze del connubio.

TELEGRAMMI

Parigi, 22. Una lettera da Londra al *Jornal des Dèbats* dice che Mussurus, decano capo diplomatico, affermò formalmente che il duca Montebello, ambasciatore di Francia, non fece presso i suoi colleghi alcun passo da lamentarsi circa i funerali del Principe Luigi Napoleone.

Brusselles, 22. Il padre Nicolò, arrestato venerdì nel Collegio dei Gesuiti, fu posto in libertà.

Un nuovo affisso minacciante la vita al Re venne attaccato in teatro a Liegi.

Atene, 21. L'*Etnicon* dice che il Ministero decise di dimettersi, prevedendo di non avere più la maggioranza.

Praga, 22. Col 1 agosto verrà qui pubblicato un nuovo giornale dal titolo: *Slovansky Listi*, organo di tutti gli slavi austriaci, cercando di ottenere la conciliazione coi tedeschi.

Czernovitz, 21. Il ministro Horst ottenne il mandato di deputato in elezione suppletoria.

Belgrado, 22. La diplomazia avrebbe chiesto al Governo per qual ragione il principe Milan soggiorna da olrre un anno fuori di Belgrado.

Atene, 22. Il Governo presenterà alla Camera un libro azzuro contenente i documenti sulla questione dei confini.

Londra, 22. Secondo il *Times* la conferenza telegrafica deliberò di ammettere quali lingue per dispacci: l'inglese, la francese, la tedesca, l'italiana, l'olandese la spagnuola, la portoghese.

ULTIMI

Costantinopoli, 22. La crisi ministeriale continua. Corre voce che dei corsari commettano depredazioni nel Golfo Persico.

Londra, 22. Il *Times* ha da Capetown 2 giugno: I zulu furono battuti. Gli inglesi ricevono continue sottomissioni dei migliori soldati di Cettivajo che disertano. Chèlmsford incendiò le due più grandi raals. Molti prigionieri. Il nemico batte in ritirata in tutte le direzioni.

San Vincenzo, 21. È partito per Genova il postale *Nord-America*.

Costantinopoli, 22. Kerredine domandò il rinvio di Osman e di parecchi ufficiali della casa del Sultano e la convocazione del Parlamento turco. A Diarbekir vi furono dei tumulti; quindici persone morte. Le truppe turche ristabiliro l'ordine.

Valparaiso, 29 giugno. La flotta chilena continua il blocco di Iquique. La corrazzata *Hauscar* restò al Callao onde riparare le avarie. Gli eserciti riuniti del Perù e della Bollivia, il di cui effettivo è di 20 mila uomini, attendono armi e munizioni. L'esercito Chileno è calcolato di 12 mila uomini. I Giornali di Valparaiso rimproverano al Governo la lentezza delle operazioni.

Napoli, 22. La fregata *Vittorio Emanuele* incagliò stamane nel canale di Procida. È partito il piroscafo *Cisterna* con un pontone per iscagliarla; l'operazione è riuscita e la fregata alle ore una galleggiava nuovamente.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 23. Si prevede che nemmeno oggi la Camera si troverà in numero, e perciò verrà prorogata. Ieri l'on. Cairoli assunse la firma al Ministero d'agricoltura, dove l'on Amadei ha già assunto l'ufficio di segretario generale. Si nomineranno tosto gli altri segretari generali.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 22 luglio 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett. vecchio	da L. 21.15	a L. 21.50
Id. nuovo	» 19.50	a » 20.15
Granoturco »	» 13.90	» 14.60
Segala vecchia	» 12.15	» 12.50
Id. nuova	» 11.45	» 12.10
Lupini »	» 7.70	» —.—
Spelta »	» —.—	» —.—
Miglio »	» —.—	» —.—
Avena »	» 9.—	» —.—
Saraceno »	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani »	» —.—	» —.—
» di pianura »	» 18.—	» —.—
Orzo pilato »	» —.—	» —.—
» in pelo »	» —.—	» —.—
Mistura »	» —.—	» —.—
Lenti »	» —.—	» —.—
Sorgorosso »	» 8.30	» —.—
Castagne »	» —.—	» —.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 22 luglio

Rend. italiana	88.80.—	Az. Naz. Banca	2265.—
Nap. d'oro (con.)	22.12.—	Fer. M. (con.)	394.—
Londra 3 mesi	27.84.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.55.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	857.—
Az. Tab. (num.	879.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 21 luglio

Inglese	97.7[8	Spagnuolo	15.1[4
Italiano	79.3[8	Turco	11.7[8

VIENNA 22 luglio

Mobigliare	270.80	Argento	—.—
Lombarde	125.10	C. su Parigi	45.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115 70
Austriache	280.—	Ren. aust.	68.20
Banca nazionale	827.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.20.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 22 luglio

3 0[0 Francese	82.72	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	117.82	» Romane	—.—
Rend. ital.	80 20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	198.—	C.Lon.a vista	25.31.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[4
Fer. V. E. (1863)	282.—	Cons. Ingl.	97.81
» Romane	111.—	Lotti turchi	46.75

BERLINO 22 luglio

Austriache	494.50	Mobiliare	155.—
Lombarde	477.—	Rend. ital.	80.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.70 Argento —.— Nap. 9.20.1[2

BORSA DI MILANO 22 luglio

Rendita italiana 88.65 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.14 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 luglio

Rendita pronta 88.70 per fine corr. 88.80
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.— Francese a vista 110.85

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22.14
Bancanote austriache » 240 50 » 241.—
Per un fiorino d'argento da 2.40.— a 2.40.1[2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	744.1	744.0	745 8
Umidità relativa	68	54	72
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S E	calma
Vento (vel. c.	5	7	0
Termometro cent.°	16.8	21.2	16.6

Temperatura (massima 22.5 (minima 13 5
Temperatura minima all'aperto 10.8

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ARTICOLI COMUNICATI (*)

Dichiarazione.

All'art. oggi inserito nel *Giornale di Udine*, firmato dal sedicente mio fratello Giovanni Larise, mentre io mi chiamo Luigia Girani, devo a lode del vero dichiarare che sia spudoratamente mentito.

I trattamenti che con vigliaccheria ha usato verso di me questo individuo, furono tali che m'indussero ad abbandonare la sua casa. Fui da lui più volte battuta e con le mani e col bastone, ed il sangue mi grondava sulle labbra — e di ciò chiamo testimonio il signor impiegato addetto al R. Ispettorato di Pubblica Sicurezza che abita nella stessa casa ove stà la birreria « Tre Corone ».

Oltre ciò pubblicamente mi apostrofava con epiteti degni di gente che lui forse sarà stato avvezzo a sempre trattare; ed oggi prima della mia partenza da Udine, volontariamente in presenza di testimoni faccio questa dichiarazione e colgo l'occasione di ringraziare vivamente il signor Antonio Beltramelli proprietario della Birreria « Concordia », il quale da vero gentiluomo mi rispettò e seppe farmi rispettare da quell'aguzzino che voleva torturarmi.

La gesuitica parte dell'articolo comunicato, col quale esso Giovanni Larise vorrebbe far credere al Pubblico d'avermi insegnato sempre del bene, trova la sua solenne smentita nelle deposizioni da me fatte innanzi l'egregio Ispettore di Pubblica Sicurezza, il quale per certo le farà giungere all'orecchio del Procuratore del Re.

Udine, 22 luglio 1879.

✝ Croce di **Luiga Girani**
in presenza del sottoscritto
Vincenzo Cantarutti
Pietro Trigatti
Testimonio come sopra.

Egregio signor Direttore
del **Giornale di Udine.**

A corredo dell'articolo giustificativo che risguarda il tafferuglio successo domenica sera 20 andante alla Birraria Concordia, (Udine), come già in detto articolo proposto, unisco copia della lettera inviata al padre del fidanzato della ragazza, il quale neppur diede risposta, e quindi gentilmente prego inserirla nel suo Giornale, unitamente a quanto appresso:

Onorevole Signore,

Udine, li 9 luglio 1879.

Mi riesce oltremodo dispiacente il dover indirizzargli il presente foglio e ciò pel seguente motivo:

Io tengo un esercizio di Birraria in via della Posta, ed in mio ajuto eravi una mia sorella di nome L., la quale, nell'occasione che suo figlio A. frequentava quel luogo, essa semplice s'invaghì in lui, e questi con ample promesse la sedusse a fuggire dalla mia famiglia per mandare ad effetto i suoi architettati disegni; e difatti anche riuscì, attesochè sono tre giorni che manca dalla casa, e dietro consiglio del di lei figlio andò a rifuggiarsi alla Birraria del sig. Beltramelli all'insegna della Concordia in Mercatovecchio.

In questo modo suo figlio ha oltraggiato e vilipeso l'onore della mia famiglia; in prova di che, essendo venuto a cognizione del luogo ove era, mi sono portato colá personalmente a chieder conto di essa; ma qual fu la mia sorpresa nel vederla in fervoroso colloquio con suo figlio in un angolo remoto del locale, alla qual vista essa precipitosamente fuggì, e lui, non potendo, fu vittima del mio giusto risentimento pel suo non plausibile operato; però sempre ragionando, poichè la mia educazione non mi ha mai suggerito di far uso delle mani.

Tutto ciò viene posto sotto i saggi ed equi suoi riflessi facendogli conoscere che questa giovane è ora abbandonata da tutti ed immersa nel vortice della desolazione e dolore, e ciò perchè Ella ponga quel rimedio che crede più opportuno in sì terribile emergente, e questo con la massima sollecitudine, perchè in caso diverso faccio querela all'Autorità Giudiziaria attaccato alle disposizioni dell'articolo 494 del vigente Codice Penale.

Prima di passare a questo estremo, ho pensato bene di dargli questo avviso per riceverne analoga ed adequata risposta in proposito.

Sensi del dispiacere che forse, ed anzi certo gli reco, e col massimo rispetto lo riverisco.

Giovanni Larese.

Nel numero di ieri del suo reputato Giornale vidi la giustificazione del sig. A. B. fatta riguardo al tafferuglio suddetto, ed io faccio pure la seguente opposizione a quanto questi ha esposto:

È certo che la giovane è fuggita dalla casa di suo fratello ove anche era sua madre, e quindi i genitori, se non sono al proprio domicilio a detta del sig. B., parebbe che non potessero esercitare i diritti della Patria Podestà. Art. 222 Cod. Civile.

Al terzo periodo si fa pure opposizione, dichiarando che è ben vero che la prima volta il sig. B. pregava i congiunti della ragazza a riceverla in casa, e fu anche presa; ma veduto che questa continuava il medesimo andamento, veniva corretta, ma questa, sempre sorda ad ogni urbano eccitamento, nuovamente fuggì ed andó a rifuggiarsi alla Birraria del sig. B., che lui non doveva riceverla la seconda volta per alcun conto, sapendo la contrarietà di famiglia. Dunque non procuri il sig. B. di confondere una cosa con l'altra col far sforzi per vilipendere chi ha ragione.

La conclusione è che il torto per l'accaduto lo ha il sig. B., ed in quanto alle espressioni che lui dice pubblicamente scagliate, per le quali ha giá provveduto presso le Autorità competenti, lo faccia pure che i congiunti della ragazza hanno in ciò il petto corazzato e nulla temono avendo seguito in ciò il sentiero dell'onestà e del diritto.

GIOVANNI LARESE.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.